

20 aprile 2012 verbale n. 3 Cda/2012	pagina 1/1
---	------------

Oggi, in Venezia, nella sala di riunione alle ore 15,00 è stato convocato il consiglio di amministrazione in seduta straordinaria con nota del 17 aprile 2012, prot. n. 6231, tit. II/cl. 5/fasc. 3, ai sensi dell'articolo 3 del regolamento generale di ateneo.

Sono presenti i sottoelencati signori, componenti il consiglio di amministrazione dell'Università luav di Venezia:

prof. **Amerigo Restucci** rettore  
 prof.ssa **Donatella Calabi** prorettore  
 arch. **Luca Guido** esperto designato dal senato degli studenti  
 sig. **Giovanni Fiamminghi** rappresentante degli studenti  
 dott. **Aldo Tommasin** direttore amministrativo

Hanno giustificato l'assenza:

dott. **Adriano Rasi Caldogno** esperto designato dal senato accademico  
 prof. **Antonio Foscarì** esperto designato dal senato accademico

Presiede il rettore, prof. Amerigo Restucci, che verificata la validità della seduta la dichiara aperta alle ore 15,15.

Esercita le funzioni di segretario il direttore amministrativo dott. Aldo Tommasin.

Il consiglio di amministrazione è stato convocato con il seguente **ordine del giorno**:

- 1 Comunicazioni del presidente
- 2 I nuovi dipartimenti di luav: illustrazione dei progetti
- 3 Finanza:
  - a) riaccertamento dei residui;
  - b) bilancio consuntivo 2011: approvazione

Partecipano alla seduta i professori Renzo Dubbini, Maria Chiara Tosi e Salvatore Russo al fine di relazionare in merito ai progetti per l'attivazione dei nuovi dipartimenti di luav di cui al punto 2 dell'ordine del giorno.

Il consiglio di amministrazione prende atto delle comunicazioni del presidente al seguente punto dell'ordine del giorno:

**1 Comunicazioni del presidente**

- con decreto rettorale 16 aprile 2012 n. 215 lo studente Giovanni Fiamminghi è stato nominato componente del consiglio di amministrazione in qualità di rappresentante degli studenti

Sui seguenti argomenti iscritti all'ordine del giorno il consiglio di amministrazione:

**2 I nuovi dipartimenti di luav: illustrazione dei progetti** (rif. delibera n. 23 Cda/2012/Da-ai)

prende unanimemente atto dei tre progetti presentati ai fini dell'attivazione dei dipartimenti di luav

Sono rinviati i seguenti argomenti:

**3 Finanza:**

- a) riaccertamento dei residui;
- b) bilancio consuntivo 2011: approvazione

**Il presidente dichiara chiusa la seduta alle ore 16,15.**

il segretario	il presidente
---------------	---------------

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
DELIBERA

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>1/6</b></p>
---	--------------------------

**2 I nuovi dipartimenti di luav: illustrazione dei progetti**

Il presidente informa che il 13 aprile 2012 si è conclusa la fase di adesione dei professori e dei ricercatori dell'ateneo ai dipartimenti istituiti dal senato accademico e dal consiglio di amministrazione rispettivamente nelle sedute del 14 e del 16 marzo 2012.

A tale riguardo il presidente informa che ai tre dipartimenti, rititolati secondo la denominazione di seguito riportata, hanno aderito complessivamente 167 tra docenti e ricercatori su un totale di 174, così ripartiti:

dipartimento culture del progetto: 65 docenti, di cui 16 ordinari (1 a tempo determinato), 35 associati e 14 ricercatori (4 a tempo determinato)

dipartimento di architettura costruzione e conservazione: 44 docenti, di cui 17 ordinari, 15 associati e 12 ricercatori

dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi: 58 docenti, di cui 12 ordinari (1 a tempo determinato), 25 associati e 21 ricercatori (6 a tempo determinato).

Il presidente informa altresì che 7 docenti non hanno espresso alcuna adesione e che nella prossima seduta proporrà al senato accademico di assegnare d'ufficio tali docenti ad uno dei tre dipartimenti, tenuto conto del settore scientifico disciplinare di appartenenza e dell'attività di ricerca e di didattica svolta.

Per quanto riguarda lo stato di avanzamento dei progetti presentati ai fini dell'attivazione dei dipartimenti il presidente invita i tre docenti presenti a relazionare in merito.

Il prof. **Renzo Dubbini** informa che il **dipartimento di architettura, costruzione e conservazione** intende promuovere un articolato insieme di ricerche ed una attività didattica finalizzate alla formazione di una figura di architetto capace di sviluppare efficaci e complesse sintesi dei saperi umanistici e scientifici che gli consentano di elaborare progetti e dirigere i lavori per realizzare architetture che sappiano coniugare qualità formali e costruttive e siano in grado di superare la sfida del tempo.

Al centro della ricerca vi sono i temi del progetto, della costruzione, delle tecniche e della storia intesa come indagine analitica dei modi in cui un'opera è pensata, costruita, percepita, interpretata, conservata, trasformata.

Al centro dell'attività didattica l'interrelazione di discipline scientifiche – progettuali, analitiche, strutturali, storico-critiche – rivolte sia al progetto che alla realizzazione delle opere che ne conseguono, così delle nuove architetture come della conservazione del patrimonio esistente (alla scala tanto del singolo edificio, quanto dell'ambiente costruito) che garantisca la possibilità di affrontare un ampio spettro di tematiche in un programma complesso e unitario. Il dipartimento è il luogo nel quale favorire gli intrecci capaci di dar vita a quei laboratori interdisciplinari nei quali lo studente possa apprendere, sperimentalmente, il "mestiere" di architetto.

La cultura del progetto non può prescindere dalla risposta alle necessità del presente in termini di qualità diffusa degli insediamenti, tramite proposte di conservazione e modernizzazione supportate da adeguate tecniche e metodologie di intervento.

La titolazione architettura costruzione conservazione indica precisi ambiti rispetto a cui declinare-misurare le culture del progetto, tra saperi della forma e saperi tecnici, superando la convenzionale divisione tra "nuova edificazione" e "conservazione".

Sono ambiti di progetto antichi nel nome e nuovi nei contenuti: sviluppi tecnici, requisiti prestazionali, vincoli normativi, strategie economiche, politiche della città, etc.

L'architettura come realtà costruita prefigura un'impostazione teorico-scientifica che induce ad interrogarsi sugli statuti dei saperi che concorrono al progetto anche come discipline-insegnamenti, didattica e ricerca.

Guardando (più in generale) allo stato dell'arte si rilevano due fatti apparentemente opposti:  
- da una parte l'inarrestabile peso (entro la funzione-progetto) degli specialismi, sia come ingegneria specialistiche che come "ricerche di settore": innovazioni statiche, innovazioni tecnologiche di materiali e sistemi costruttivi, nuove metodologie di analisi e intervento per ottimizzazione economica e ottimizzazione ambientale-energetica, etc.

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
DELIBERA

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>2/6</b></p>
---	--------------------------

- dall'altra la constatazione che i nuovi sviluppi del mondo (e del progetto) rendono necessario il superamento dei confini convenzionali delle discipline stesse.

Il dipartimento di architettura costruzione conservazione pone al centro delle proprie attività didattiche e di ricerca l'architettura, il suo progetto contemporaneo, la conservazione, la realizzabilità – del singolo manufatto, dell'organismo complesso, degli elementi della costruzione – elaborando attraverso le attività di ricerca e promuovendo attraverso le azioni della didattica, le conoscenze necessarie e specifiche, quali quelle della composizione architettonica, della progettazione dei manufatti di architettura e di ingegneria nelle loro dimensioni e relazioni urbane, paesaggistiche e territoriali, della conservazione-riabilitazione-riuso, dell'elaborazione linguistica, delle conoscenze tipologiche e funzionali, dell'innovazione tecnologica, della costruzione, della fisica ambientale e della sostenibilità. Queste nuove sinergie contribuiscono a riconoscere la specifica identità di questa offerta scientifica (della ricerca e della didattica) nel panorama nazionale e internazionale, creando innovative relazioni tra questo dipartimento e altri atenei, relazioni che verranno ampliandosi e consolidandosi negli scambi di visiting professor e dei programmi di ricerca. Nel dipartimento confluiscono, con forza aggregante, specifiche idee, precisamente identificabili:

- l'idea di un'architettura che si elabora e si realizza attraverso il rigore e l'integrazione di una composizione di saperi - compositivi, tipologici, figurativi e costruttivi - ponendo come fine e come centro dei percorsi didattici e della ricerca l'architettura come realtà costruita;
- la storia, intesa come fondamento culturale, valido sia rispetto all'esistente che rispetto al nuovo; storia che ricorre agli strumenti della propria tradizione, interessata all'indagine di documenti, di oggetti, di contesti, ma fortemente rivolta alla conoscenza delle tecniche, dei processi di trasformazione del progetto; storia del cantiere, delle modalità di produzione, dei processi di trasformazione dello spazio;
- il restauro come disciplina che lega storia-costruzione-architettura; avente come proprio focus interventi di "conservazione-riabilitazione", che appartengono al nostro cultural heritage ma anche interventi di "conservazione-trasformazione" di manufatti esistenti, nel quadro di una politica di sviluppo della città ove sia sempre più rilevante la "rigenerazione" di edifici assunti come "beni economici", sia in termini di modi d'uso e di utilizzo degli spazi interni, che di caratteristiche prestazionali riferite a standard ambientali, risparmio energetico, ecc.

La trasmissione di saperi e pratiche avverrà nella consapevolezza che nell'insegnamento devono convergere sia il rigore che dà corpo ai singoli saperi disciplinari, sia gli orizzonti di senso (sociali ed estetici) che si aprono negli incontri tra i saperi e le discipline. È quindi indispensabile una comune strategia tra i saperi, fondata non su gerarchie ma sul riconoscimento della pratica quale processo conoscitivo e sulla coincidenza dei processi pratici con i processi critici.

L'articolazione dell'offerta formativa, in via di definizione, prevede in particolare:

*corsi di laurea triennale*

- un triennio di base finalizzato alla formazione dell'architetto quale progettista e costruttore di manufatti di architettura, attraverso la trasmissione di nozioni fondative relative alle varie discipline che concorrono al progetto di architettura, senza riduttive semplificazioni.

L'attitudine all'analisi scientifica e la conoscenza della storia dell'architettura pervadono tutto il progetto formativo, per consentire l'articolazione di una visione estesa su precisi "tagli" temporali che deve porre nella condizione di interpretare le architetture come oggetti complessi, proiettandone i risultati in una dimensione decisionale, operativa;

*corsi di laurea magistrale*

- progettazione e costruzione dell'architettura contemporanea;
- progettazione e conservazione.

La **prof.ssa Maria Chiara Tosi** comunica che il **dipartimento delle culture del progetto** si costituisce con l'obiettivo di promuovere lo sviluppo delle culture del progetto attraverso le

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
DELIBERA

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>3/6</b></p>
---	--------------------------

attività di ricerca e di didattica, in continuità con un approccio che ha caratterizzato luav per lungo tempo, portando a significativi risultati sul piano scientifico, culturale e sociale. Ambito centrale di interesse è il progetto di trasformazione dello spazio alle sue diverse scale, dalle dimensioni del paesaggio e della città a quelle dell'abitare e dell'edificio, dell'abito e dell'operare artistico.

Il dipartimento promuove un approccio plurale al progetto, inteso sia come apertura a nuove connessioni disciplinari, sia come disciplina delle connessioni, e fonda la propria identità sulla costruzione di una piattaforma attraverso la quale operare e raggiungere i seguenti scopi:

- favorire il confronto e le relazioni fra diversi approcci e discipline progettuali alle varie scale e secondo le varie declinazioni (dall'architettura alla pianificazione urbana e territoriale, dalla moda al progetto per la città e il paesaggio, dalle pratiche artistiche alla comunicazione);
- superare i limiti del progetto legati all'inadeguatezza di saperi separati e non comunicanti rispetto a problemi sempre più trasversali e multidimensionali;
- riformulare e riaffermare il valore della contestualizzazione (fisica, sociale, economica e culturale) nei processi di trasformazione;
- riconsiderare le pratiche progettuali alla luce della centralità del corpo e nel confronto con la nuova molteplicità della produzione visuale e il relativo contenuto culturale e di pensiero. Nella società contemporanea è sempre più difficile tracciare il confine tra saperi teorici che nascono da nuove pratiche e saperi pratici che acquisiscono una forte carica teorica. Le discipline del progetto si trovano su quella linea di confine dove occorre ripensare le forme della conoscenza e sperimentare nuove pratiche progettuali che richiedono il superamento della distinzione fra i differenti livelli dimensionali dell'oggetto, dell'ambiente costruito e del territorio.

La progettazione dell'ambiente umano nel suo complesso, in tutte le relazioni spaziali e temporali, dalle strutture fisico-morfologiche della città e del territorio alla loro memoria collettiva e rappresentazione pubblica, ha bisogno oggi di una più stretta collaborazione tra il sapere architettonico e urbanistico e i saperi della cultura visiva e della moda. Ha bisogno inoltre di una riflessione teorica e storica che, pur continuando ad impiegare le tradizionali metodologie della storia dell'arte e dell'architettura, sia radicata nella "practice-led research" come si configura a livello internazionale.

Il dipartimento si pone l'obiettivo di indagare in profondità le forme dell'antropizzazione dei territori contemporanei nei loro aspetti morfologici e morfogenetici e su questa base tracciare linee e metodi di progetto dell'architettura, dell'ambiente costruito, della città e del paesaggio capaci di rispondere ai grandi cambiamenti del territorio contemporaneo connessi alle più generali problematiche climatiche, idrogeologiche, energetiche, ambientali, di urbanizzazione e infrastrutturazione – recuperando tuttavia profondamente le radici del pensiero estetico e l'introspezione teorica in tema di rapporti fra storia, arte, architettura, scienze, entro una prospettiva progettuale di incontro proficuo fra saperi e discipline diverse.

In questa prospettiva la condizione urbana e il territorio vanno letti e interpretati nelle loro componenti fisiche, morfologiche nonché socioeconomiche e culturali attraverso una riflessione centrata sui soggetti, le azioni, le politiche, le pratiche e i dispositivi.

Ricerca e didattica si sviluppano secondo una doppia articolazione, tematica e disciplinare.

L'articolazione tematica del progetto si configura variabilmente nel tempo strutturandosi in unità di ricerca e centri studi (centri di studi urbani, del paesaggio, dell'architettura contemporanea), intesi come forme di aggregazione e integrazione di competenze e interessi scientifici e metodologici. L'obiettivo è quello di fornire prodotti di ricerca che dimostrino efficacia esplicativa e applicativa nel rispondere sia a specifiche esigenze territoriali, sia a programmi scientifici, tecnici e artistici internazionali.

L'articolazione disciplinare del progetto è strutturata nel complesso dei corsi di studio, con

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
DELIBERA

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>4/6</b></p>
---	--------------------------

l'obiettivo di salvaguardare la trasversalità e la specificità delle discipline che li costituiscono.

La pianificazione dell'offerta didattica e il reclutamento dei docenti avvengono nel dialogo con le comunità scientifiche nazionali e internazionali, in modo che siano garantite l'efficacia, la ricchezza, la stabilità, la distinzione dei progetti formativi dei Corsi di Studio e il loro adeguamento alla variazione delle pratiche e dei saperi.

Sulla base di una valorizzazione delle competenze presenti nell'ateneo e di una fitta rete di rapporti internazionali consolidati, di cui sono portatori i singoli componenti e le unità di ricerca, il dipartimento si propone di dar vita ad accordi interuniversitari internazionali per costituire nuovi percorsi formativi (con corsi di studio di II e III livello in inglese, corsi con doppio titolo), articolati secondo criteri propri delle realtà europee ed extra-europee più avanzate e di prestigio.

In particolare l'offerta formativa proposta per le diverse classi di laurea a partire dall'anno accademico 2013/2014, verificati i requisiti dell'ANVUR per l'accreditamento dei corsi di studio, è relativa ai seguenti corsi di laurea triennale e corsi di laurea magistrale:

*corsi di laurea triennale*

- scienze dell'architettura
- arti visive e design della moda

*corsi di laurea magistrale*

- architettura per la città e il paesaggio
- architettura per la sostenibilità
- architettura per l'ambiente costruito
- arti visive, moda, comunicazione multimediale.

Il dipartimento promuove inoltre l'attuazione di:

- un programma di terzo livello per arti, moda, comunicazione e per il paesaggio all'interno della scuola di dottorato;
- un master europeo di landscape design;
- una scuola di specializzazione in conservazione dei beni architettonici e del paesaggio.

Il **prof. Salvatore Russo** informa che il progetto per il **dipartimento di progettazione e pianificazione in ambienti complessi** fa riferimento ai profondi mutamenti che si stanno verificando in ogni aspetto del mondo contemporaneo hanno contribuito a produrre anche il processo di cambiamento e di riforma del sistema universitario, a livello nazionale e internazionale. La consapevolezza di operare in condizioni inedite, conseguenti al sommarsi della complessità indotta dal progresso tecnico e tecnologico alla crescente fragilità dei sistemi sociali e ambientali, rende necessario inscrivere la ricerca entro un quadro di risposte integrato a livello europeo e impone di ripensare profondamente la missione dell'ateneo e, di conseguenza, l'articolazione e i contenuti del progetto scientifico e dell'offerta formativa.

L'intreccio crescente tra le opportunità offerte dalla tecnologia, dall'ampiezza delle interazioni tra codici culturali fino ad ora lontani, dalle possibilità di accesso e trattamento delle informazioni, dalla dimensione globale dei sistemi produttivi e dei mercati e, dall'altro lato, i pericoli connessi a una condizione permanente e pervasiva di rischio, di depauperamento delle risorse naturali e di progressiva polarizzazione sociale e urbana, sono motivi che inducono una rinnovata riflessione sul senso e il ruolo del progettare, nelle sue molteplici articolazioni e potenzialità.

In questo contesto, l'azione del cambiamento e del progetto ad essa necessario, non possono che procedere attraverso percorsi che richiedono discontinuità rispetto al passato, anche recente. I diversi saperi disciplinari e le diverse competenze progettuali - forti delle loro specificità e ciascuna con un suo spazio d'azione - sono chiamati a confrontarsi e ad agire insieme, superando l'idea della dimensione di scala per adottare la condizione degli ambienti complessi. E' in questa prospettiva che diventa possibile sviluppare una pianificazione associata al design dei servizi e dell'informazione; che si può rispondere alle

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>5/6</b></p>
---	--------------------------

emergenze con soluzioni avanzate dal punto di vista strutturale, scientifico e tecnologico, come da quello culturale, simbolico e sociale; che si valorizza la capacità anticipatoria e immaginativa delle arti e del teatro; che l'interazione tra le arti performative, l'architettura e le scienze urbane può dar luogo a nuovi spazi di socializzazione.

Per affrontare problemi di questa natura, il dipartimento intende avvalersi del contributo di alcune macro-aree disciplinari e tematiche già presenti nell'ateneo – architettura, design, pianificazione, teatro - che daranno luogo sia a specifici profili formativi sia a nuove forme di interdisciplinarietà e che qui troveranno un contesto adatto a una feconda collaborazione, nella comune prospettiva della "progettazione in ambienti complessi". In particolare, ci si propone di valorizzare e sviluppare:

- la capacità dell'architettura di affrontare temi di rilevanza collettiva, valorizzando la riflessività sociale e l'innovazione, anche in condizioni di rischio ed emergenza;
  - la capacità del design di ripensare concretamente la cultura materiale e i sistemi di artefatti comunicativi;
  - la capacità della pianificazione territoriale di predisporre gli strumenti e i metodi per gli interventi progettuali e di governo del territorio, in rapporto con le nuove condizioni del contesto ambientale e la complessità dell'azione degli attori sociali ed economici;
  - la capacità, propria del teatro, di esplorare e proporre alla riflessione collettiva, "mettendola in scena", la complessità della condizione umana e sociale contemporanea.
- Un'istituzione come Luav, espressamente dedicata allo studio, applicazione e insegnamento delle tecniche e dei saperi necessari alla progettazione dell'ambiente antropizzato, possiede gli strumenti per affrontare con consapevolezza questo impegno. Tanto più quando tale missione è qualificata da un esplicito richiamo al principio della "responsabilità sociale", nei diversi domini che caratterizzano la missione dell'ateneo. "Responsabilità sociale" significa innanzitutto riconoscere che si è chiamati ad operare all'interno di sistemi caratterizzati da diversi gradi di complessità, secondo modalità sistematiche di confronto critico. Significa riconoscere che il progetto è l'occasione per agire interrogandosi, interrogare e, soprattutto, ascoltare.

Il dipartimento intende adottare, coltivare e trasmettere la cultura della responsabilità sociale del progetto valorizzando e reinterpretando le diverse competenze e generando nuove figure capaci di affrontare le sfide della complessità.

Il dipartimento si caratterizza quindi per il riferimento, fondativo, alle seguenti dimensioni:

- la processualità e la continuità nel tempo delle pratiche progettuali;
- l'approccio ecologico, secondo il quale il progetto e lo stesso progettista sono parte del sistema sul quale si intende intervenire;
- il carattere innovativo della pratica progettuale dato in primo luogo dall'impiego dei nuovi materiali della costruzione e dalle tecniche di controllo;
- la dimensione etica, inseparabile dalla necessità di un intervento regolatore, che affianca quello più specificatamente tecnico-progettuale;
- la dimensione critica, come ricerca continua di prospettive "altre" e più articolate sul proprio operare di progettisti e pianificatori;
- la dimensione valutativa, come pratica sistematica per l'orientamento dei processi decisionali.

Per quanto riguarda l'offerta formativa, al fine di garantire continuità con i corsi di studio esistenti, il dipartimento, a partire dall'anno accademico 2013/2014, si propone come titolare o contitolare dei seguenti corsi di studio che, pur rispecchiando ampiamente il quadro consolidato, presentano già elementi di innovazione nei piani di studio, incrociando le diverse competenze presenti:

*corsi di studio nelle classi di architettura*

1 laurea triennale in sperimentazione e cantiere

2 laurea magistrale in costruzioni avanzate e innovazione

*corsi di studio nelle classi di design*

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------

CONSIGLIO DI  
AMMINISTRAZIONE  
DELIBERA

<p><b>20 aprile 2012</b> delibera n. <b>23</b> Cda/2012/Da-ai</p>	<p>pagina <b>6/6</b></p>
---	--------------------------

1 laurea triennale in disegno industriale e teatro articolata in due curricula:

- curriculum di disegno industriale
- curriculum di teatro

2 laurea magistrale in design e teatro articolata in due curricula:

- curriculum di design del prodotto e della comunicazione
- curriculum di scienze e tecniche del teatro

*corsi di studio nelle classi di pianificazione*

1 laurea triennale in urbanistica e pianificazione territoriale

2 laurea magistrale in pianificazione e politiche per la città, il paesaggio e l'ambiente

articolata in due curricula e doppio titolo internazionale:

- curriculum di pianificazione della città e del territorio
- curriculum di pianificazione e politiche per l'ambiente e il paesaggio.

Nel formulare la proposta si è tenuto conto della numerosità dei docenti e dei relativi settori scientifico-disciplinari, in grado di soddisfare i requisiti necessari all'attivazione dei corsi di studio. Uno schema di maggiore dettaglio potrà essere definito quando saranno resi noti criteri e modalità di accreditamento, preannunciati dal decreto legislativo 27 gennaio 2012, n. 19, e in sede di approvazione dei RAD.

In relazione agli esiti di accordi, in corso di definizione, con altri atenei italiani e stranieri, si ipotizza inoltre la maturazione di un nuovo progetto di laurea magistrale che coniughi competenze del design e del planning intorno al tema della conoscenza e dell'informazione di supporto ai processi decisionali.

Riprende la parola il presidente il quale chiede al consiglio di esprimersi in merito.

**Il consiglio di amministrazione, udita la relazione del presidente e dei professori Renzo Dubbini, Maria Chiara Tosi e Salvatore Russo, prende unanimemente atto dei progetti presentati ai fini dell'attivazione dei dipartimenti di Iuav.**

<p>il segretario</p>	<p>il presidente</p>
----------------------	----------------------